

La gestione degli inconvenienti: una gestione integrata tra ARPAAE, Dipartimenti di Sanità Pubblica e Comuni

Emanuela Bedeschi

Dipartimento di Sanità Pubblica

Azienda USL Reggio Emilia

Segnalazioni inconvenienti legati ad Odori

- Sono tra le segnalazioni di inconvenienti più frequenti
- Spesso sono da parte di gruppi di persone che segnalano disagio anche in situazioni note, in cui non vi sia una evidenza di possibile rischio per la salute delle persone
- L'imprevedibilità del disturbo, la sua persistenza nel tempo e l'impossibilità di difendersi da esso determinano un effetto sinergico negativo sullo stato psicofisico delle persone

Segnalazioni inconvenienti legati ad Odori

- La presenza di sostanze odorigene emesse da attività antropiche possono limitare in modo importante l'utilizzo del territorio da parte delle persone
- Il disturbo olfattivo è uno dei fenomeni che possono interferire negativamente con lo stato di benessere dell'organismo umano poiché gli odori molesti sono causa di indubbio e persistente fastidio, diventando spesso elemento di conflitto tra cittadini, amministrazioni e attività produttive.

Gestione degli inconvenienti legati ad Odori

- La carenza di riferimenti normativi ambientale nazionale
- L'assenza di parametri oggettivi di confronto, non ancora definiti univocamente stante la complessità del sistema olfattivo umano e la soggettività (fisica e psichica) della percezione odorosa
- La complessità delle modalità di determinazione degli odori nell'ambiente e della caratterizzazione del disagio percepito

Procedura per la Gestione gestione integrata degli inconvenienti legati ad Odori

Situazioni spesso di oggettiva criticità sia per crescente livello di preoccupazione per delle persone (Percezione del rischio)

Difficoltà per enti e Amministrazioni nella gestione delle risposte alle segnalazioni dei cittadini

Scarsa efficacia di risposte da caratterizzate da un approccio settoriale sia in termini di risultato che di credibilità nei confronti di aziende e cittadini

Procedura per la Gestione gestione integrata degli inconvenienti legati ad Odori

Confronto tra esperienze diverse , in diversi settori e territori

Sperimentazioni di strumenti per la rilevazione delle segnalazioni , per la comunicazione e la partecipazione

Sperimentazione di forme di coordinamento e di lavoro integrato

Procedura per la Gestione gestione integrata degli inconvenienti legati ad Odori

una revisione della Linea guida n. 35/DT effettuata nell'ambito del Gruppo regionale Ambiente e salute, con la finalità di garantirne una condivisione applicativa congiunta da parte di Arpa e Dipartimenti di Sanità pubblica (DSP)

una procedura operativa condivisa tra tutti gli enti chiamati ad intervenire, attuata in più fasi successive consequenziali, flessibile nella sua attuazione e che può essere adattata alle esigenze dei singoli casi

Procedura per la Gestione gestione integrata degli inconvenienti legati ad Odori

Il ruolo dei Comuni, nella loro veste di enti territoriali di riferimento per la popolazione, è fondamentale anche nel coordinamento complessivo della comunicazione con i cittadini e nel rapporto con gli organi di informazione.

Procedura per la Gestione gestione integrata degli inconvenienti legati ad Odori

Nell'approccio alla problematica si è ritenuto utile distinguere le casistiche in cui la sorgente della molestia è presumibilmente nota, da quelle in cui non lo è.

La procedura è articolata secondo 4 fasi che, in sintesi, possono essere rappresentate come:

- definizione del problema
- acquisizione di eventuali ulteriori elementi conoscitivi
- gestione del problema
- verifica di efficacia degli interventi proposti

FASE A

Condivisione informazioni (segnalazioni ricevute da diversi enti, informazioni relative a precedenti interventi)

Verifica situazione : verifica di attendibilità e significatività anche acquisendo eventuali informazioni da altri enti interessati e nel caso in cui Arpa e DSP lo ritenessero utile all'inquadramento e risoluzione dei disagi odorigeni, **(tipologia, frequenza e numerosità delle segnalazioni)**

Attivazione tavolo : Tavolo di gestione della problematica è il luogo in cui si concordano le azioni

FASE A definizione del problema

SITUAZIONE NOTA

- verifica della regolarità della posizione amministrativa dell'azienda, anche attraverso controlli documentali, sopralluoghi ed ispezioni
- analisi delle possibili cause delle emissioni odorigene, anche attraverso l'effettuazione di sopralluoghi e/o specifici incontri nell'ambito del **Tavolo di confronto**
- avvio del monitoraggio sistematico della percezione del disturbo olfattivo

SITUAZIONE NON NOTA

- analisi del territorio, anche attraverso specifici incontri nell'ambito del Tavolo di confronto o con l'effettuazione di sopralluoghi
- studio delle correlazioni tra tipologia, frequenza e numerosità delle segnalazioni (indici dell'entità del problema), informazioni sulle potenziali sorgenti di odore e parametri meteorologici di base (direzione e velocità del vento) caratteristici della zona;
- avvio del monitoraggio sistematico della percezione del disturbo olfattivo

FASE B acquisizione di eventuali ulteriori elementi conoscitivi

- campionamenti straordinari alle emissioni convogliate in atmosfera
- caratterizzazione chimica di dettaglio delle sorgenti odorigene
- caratterizzazione olfattometrica delle sorgenti odorigene
- valutazione di impatto odorigeno mediante adeguato modello matematico di dispersione in atmosfera
- caratterizzazione chimica dell'aria presso i recettori
- campagne di indagini ambientali che prevedono l'utilizzo di strumenti di monitoraggio avanzato come il cosiddetto “naso elettronico”.

FASE B acquisizione di eventuali ulteriori elementi conoscitivi

- campionamenti straordinari alle emissioni convogliate in atmosfera
- caratterizzazione chimica di dettaglio delle sorgenti odorigene
- caratterizzazione olfattometrica delle sorgenti odorigene
- valutazione di impatto odorigeno mediante adeguato modello matematico di dispersione in atmosfera
- caratterizzazione chimica dell'aria presso i recettori
- campagne di indagini ambientali che prevedono l'utilizzo di strumenti di monitoraggio avanzato come il cosiddetto “naso elettronico”.

FASE B acquisizione di eventuali ulteriori elementi conoscitivi

- Cittadini coinvolti nella segnalazione, con particolare riferimento alla eventuale coinvolgimento di gruppi di persone fragili
- Tipologia di sintomi o manifestazioni sanitarie dichiarate
- Eventuali accessi a personale medico o a strutture sanitarie a seguito dei sintomi segnalati
- Caratteristiche dell'area oggetto della segnalazione, presenza nuclei abitati, presenza di attività produttive note, presenza di strutture sensibili quali scuole, strutture sanitarie

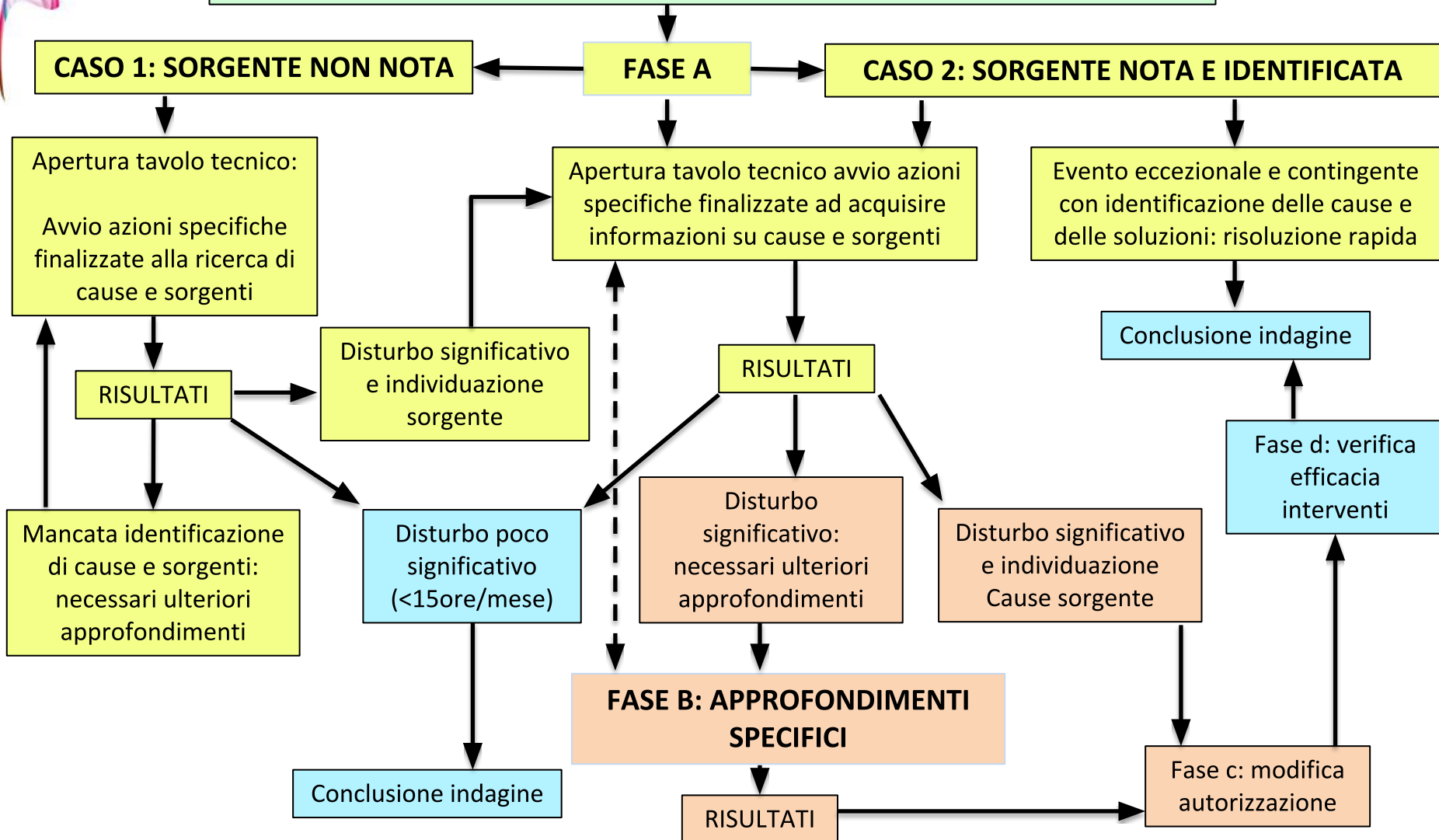
FASE C gestione del problema

- Tutte le informazioni che nel corso delle indagini vengono acquisite e condivise, nonché gli esiti e le risultanze delle attività condotte sia dal gestore sia dagli enti partecipanti al **Tavolo di confronto**
- Richiesta provvedimenti
- Comunicazione : supporto per la comunicazione e l'informazione della cittadinanza

FASE D verifica dell'efficacia degli interventi proposti

- Monitoraggio della situazione al fine di dare evidenza della riduzione/cessazione del disturbo olfattivo
- Condivisione dei risultati degli interventi e delle verifiche svolte
- Conclusione del percorso di gestione dell'inconveniente o riapertura di approfondimenti

Valutazione segnalazioni: disturbo olfattivo ricorrente e significativo



Gestione degli inconvenienti legati ad Odori

- Percorso integrato di analisi delle situazioni
- Condivisione delle informazioni e della programmazione degli interventi
- Lettura integrata delle risultanze delle analisi e degli interventi
- Ruolo fondamentale della Amm.ne Comunale per il coordinamento del Tavolo, la raccolta delle segnalazioni, la comunicazione
- Garanzia di partecipazione